



SPECIALE SCUOLE CALCIO

Un tuffo in una delle realtà più 'anziane' del territorio corallino

PARCO CITTA', IL METODO MILAN A TORRE DEL GRECO

Attiva da 30 anni, la scuola calcio della famiglia Di Martino offre ai suoi atleti una metodologia di lavoro da Serie A

A PAGG. 2-3

PIANETA MISTER

Il nostro viaggio nel mondo degli 'insegnanti' del calcio

IL CAPITANO AL SERVIZIO DEI GIOVANI

Giuseppe Di Palma, istruttore della scuola calcio Atletico Portici, si racconta...

A PAG. 5

IN TEMPO DI QUARANTENA... NOI NON CI FERMIAMO!

RESTIAMO IN CONTATTO CON FIFA20

260 giocatori di tutte le età per il primo torneo online di FIFA20 targato MAUED

A PAG. 6

FOCUS AMATORIALE

Stop forzato a tutte le manifestazioni sportive

IL VIRUS DA UN CALCIO ALLA PASSIONE

Uno sguardo a tutti i tornei del settore amatoriale: partiamo dalla Premier League TDM

A PAG. 11

LE NOSTRE RUBRICHE



A SCUOLA DI...CALCIO



Articoli, esercitazioni e tanto altro per un confronto sul complicato mondo dei giovani calciatori: iniziamo con le idee di Alex Battaglia, istruttore della Smedile FC.

A PAG. 9



VOGLIO NON FARE IL CALCIATORE

I sogni concreti dei ragazzi al di fuori dal rettangolo verde: iniziamo con i gialloblu della Francesco Viscido.

A PAG. 12

STORIE DA RACCONTARE

Scampia: un campo di calcio, uno scrittore, un calciatore di serie A e... Nunzio

IL CUSTODE DEL CAMPO DELLE KAPPE

A PAG. 8



GADGET PERSONALIZZABILI

- SCIARPA: WE ARE ALBANOVA
- FASCIA DA CAPITANO: AZS
- BORRACCIA IN ALLUMINIO: YOUR LOGO
- TAZZA: YOUR LOGO
- CAPPELLI PERSONALIZZABILI IN SUBLIMATICO: YOUR LOGO
- ASCIUGAMANO PALESTRA: YOUR LOGO
- TELO MARE: YOUR LOGO
- CAPPELLO PERSONALIZZABILE IN TERMOAPPLICABILE: YOUR LOGO

RA SPORT

SPECIALE SCUOLE CALCIO Fondata nel 1985, risulta essere tra le società più longeve del territorio

PARCO CITTA', UNA STORIA LUNGA 34 ANNI

Nata da un'idea del Prof. Gennaro Di Martino, oggi la scuola calcio rossonera ha raggiunto quota 220 iscritti

PARCO CITTA': DALLE ORIGINI ALLA MILAN ACADEMY

L'A.S.D. Parco Città nasce nel 1985, dal fondatore Prof. Gennaro Di Martino ai tempi insegnante di educazione fisica. Il Prof. iniziò a gestire uno dei primi complessi sportivi di Torre del Greco, immerso completamente nella città in un'oasi di relax e tranquillità dove poter praticare sport liberamente all'aria aperta, ed è proprio da lì che nacque il nome PARCO CITTA'. La passione del Prof. viene trasmessa ai figli Enzo e Gianmarco, i quali decidono di iniziare una nuova avventura in un altro complesso sportivo: lo "Sporting Poseidon", più grande e più attrezzato. Col passare degli anni l'organizzazione del settore giovanile prende sempre più forma e con l'ingresso in società di Giovanni Saturnino e lo spostamento delle attività al Campo Cavallo e al Campo San Pietro si decide nel 2017 di entrare nel circuito Milan Academy, formando un'opportunità di crescita per i tanti atleti e per i tecnici.



IL RAPPORTO CON IL DIAVOLO: DAL 2016 NEL CIRCUITO MILAN ACADEMY

Da poco più di due anni, il sodalizio corallino è entrato a far parte del progetto Milan Academy, un mondo tanto affascinante quanto impegnativo che ha permesso al Parco Città di fare un ulteriore salto di qualità. Tanti i servizi e le opportunità che la pluridecorata società rossonera offre ai soci della scuola calcio torrese. Dai raduni alle visite allo stadio San Siro, Casa Milan apre le porte per entrare in un universo che solo una realtà professionistica di caratura mondiale ha saputo creare. Ecco tutti i servizi offerti ai soci della scuola calcio Parco Città:

- Tutti a San Siro per vedere da vicino i campioni del Milan
- Raduni ufficiali Milan
- Un giorno da Milan: allenamenti al centro sportivo Peppino Vismara, quartier generale del settore giovanile
- Visite del Supervisor del Milan Giuseppe Pisani (per allenamenti e lezioni altamente formative per tutti)
- Visite dell'osservatore Milan
- Formazione specifica e addestramento tecnico per gli istruttori e i componenti societari



SPECIALE SCUOLE CALCIO Tutto nasce con il calcio A5, poi l'affiliazione e il grande boom

220 DIAVOLETTI ALLE FALDE DEL VESUVIO

16 squadre, 14 istruttori e 3 strutture per gli allenamenti: numeri e obiettivi da grande società

«La vera sterzata l'abbiamo data circa quattro anni fa, quando insieme ai miei soci abbiamo deciso di affiliarci ad un grande club professionistico. La scelta è ricaduta su uno dei club più titolati e importanti della storia del calcio mondiale: il Milan». Esordisce così Vincenzo Di Martino, figlio del Prof. Gennaro, che insieme al fratello Marco e a Giovanni Saturnino è orgogliosamente a capo della scuola calcio Parco Città. «Per alcuni anni ci siamo dedicati soltanto al calcio A5, poi decidemmo di diventare grandi e passare al calcio, con l'obiettivo di legarci ad un prestigioso club professionistico, per un po' di tempo quello per me è stato un vero e proprio chiodo fisso. Dopo i primi contatti, nel Luglio del 2016 ci presentammo a Casa Milan per firmare il nostro primo contratto. In questi quattro anni la crescita è stata esponenziale sotto tutti gli aspetti e l'ottimo lavoro svolto ci ha permesso di triplicare il numero di iscritti in questo breve periodo di tempo. Con il maggior numero di iscritti ovviamente cresce anche l'esigenza di strutture sportive e sotto questo aspetto ci siamo organizzati svolgendo le attività su tre centri sportivi: il campo Cavallo per i più piccoli, il campo San Pietro per i ragazzi che disputano i campionati di calcio A9 e, a breve, il campo Solaro di Ercolano per i più grandi che disputano i campionati All. La Milan Academy ci segue passo per passo e con continui aggiornamenti ci dà la possibilità di migliorare. Io e i miei soci lavoriamo soprattutto su noi stessi e sullo staff tecnico perché crediamo che soltanto con le conoscenze si possa continuare a dare seguito a questa nostra crescita».

I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO ROSSONERO

- ✦ Metodo di lavoro che cura l'aspetto coordinativo motorio, socio relazione e tecnico tattico.
- ✦ Buona organizzazione e divisione dei compiti e ruoli.
- ✦ Raggiungimento obiettivi generali e specifici.
- ✦ Avere una struttura dell'allenamento bel salda.
- ✦ Al centro del progetto ci sono i bambini: a loro insegniamo a giocare nel rispetto del fair-play, in un contesto sereno e in un ambiente sicuro. I nostri istruttori sono bravi nel saperli motivare, incoraggiare e renderli partecipi, sempre.
- ✦ Formazione continua.
- ✦ Confronto continuo.
- ✦ Migliorare il rapporto con i genitori: essi sono parte integrante del progetto occupando anche vari ruoli societari.
- ✦ Aumento monte ore di allenamento.
- ✦ Giornate formative con la nostra Nutrizionista.

Lo staff del Parco Città



FIN DAMORE

Agenzia Prestitalia S.p.A. - Gruppo UBI BANCA

Via Bologna, 138 - 80142 NAPOLI (NA)

Iscrizione OAM n. A10720

E-mail: findamore@libero.it - tel. 081.553.76.02



Denise Marino
beautician



Sartoria Cuomo
Napoli



movisid®



Allestimenti



SGR
AUTO

IL CAMICIAIO

Umberto Migliucci

PIANETA MISTER A tu per tu con Peppe di Palma, un passato da calciatore e ora istruttore alla scuola calcio Atletico Portici

DI PALMA E IL PALLONE: AMORE INFINITO

“Il Supersantos tra i miei migliori amici di quando ero bambino. I giovani devono emozionarsi, tornare ad innamorarsi di questo sport.”

PORTICI – Iniziamo il nostro viaggio nell'universo degli istruttori, una figura fondamentale nella crescita dei giovani calciatori sotto l'aspetto dapprima umano e poi tecnico. Si parte da Portici, sponda Atletico, con mister Giuseppe Di Palma: una vita spesa da calciatore sui campi polverosi e difficili della Campania, quelli che ti forgiavano il carattere, quelli che ti facevano crescere più velocemente. Nel suo curriculum tante piazze importanti, prima di chiudere nella sua amata Portici. Ora, dalla panchina, cerca di trasmettere ai suoi giovani la passione e l'amore per questo sport, oltre ai grandi valori umani che da sempre lo contraddistinguono.

Peppe, una vita spesa sui campi: come e quando nasce la passione per questo sport?

<<Tutto nasce nell'Oratorio Salesiani di Portici: avevo 8 e giocavo sempre con il mio amato Supersantos vicino ad un muro. Mi si avvicinò un mister, Giorgio Castaldi, che mi chiese di entrare a far parte della squadra dell'oratorio: ricordo ancora con immenso piacere la felicità e l'eccitazione di quei momenti. Dopo qualche anno passai al settore giovanile del San Giorgio e successivamente al Giugliano, in serie C2, con la soddisfazione del mio primo contratto da professionista. Successivamente la prima esperienza lontano da casa, a Messina, in serie D. Poi tanta Eccellenza in piazze che nulla hanno a che vedere con questi campionati: Scafatese, Arzanese, Ercolanese, Capri, San Giorgio per poi chiudere con il ciclo della Virtus Portici: una favola partita dalla 3^o categoria che ha avuto il suo epilogo con la promozione in Eccellenza>>.

In tutti questi anni te ne saranno capitate di mille colori: raccontaci qualche aneddoto particolare che ricordi con piacere.

<<Credo che per chi come noi ama questo sport, tutto ciò che è vissuto nel rettangolo verde è gioia. I ricordi che più porto nel cuore sono le vittorie da calciatore nella mia Portici: vincere a casa tua, da capitano, ha sempre un sapore speciale. Grande soddisfazione mi ha dato anche la vittoria della Coppa Disciplina dello scorso anno con i miei allievi 2003 con la scuola calcio Atletico Portici>>.

Una volta appese le scarpette al chiodo hai deciso di passare dall'altro lato: quali sono le differenze maggiori che hai riscontrato tra i due ruoli?

<<Sono stato spinto da una persona a me cara a fare il corso per prendere il patentino da allenatore: quando mi sono deciso a farlo, ho iniziato a guardare il calcio da una prospettiva diversa. Ci sono un mare di differenza, forse addirittura imparagonabili: da calciatore vivi le emozioni da attore principale, mentre da istruttore hai il compito di coinvolgerli, emozionarli, fargli amare quello che fanno>>.

Nella tua carriera hai incontrato decine di allenatori: c'è qualcuno a cui ti senti legato in maniera particolare e da cui hai preso maggiore ispirazione?

<<Ho avuto il piacere di lavorare con tanti grandi allenatori e da ognuno di loro ho cercato di prendere il meglio. Tra tutti, se devo fare un nome, dico mister Potenza: un professionista esemplare, uomo dai grandi valori, che attualmente milita ottenendo grandi risultati nella massima serie maltese. Con lui ho un ottimo rapporto ancora oggi>>.

Allenare un giovane calciatore ti dà grosse responsabilità: come ti interfacci con i ragazzi? Quali obiettivi ti poni nei loro confronti?

<<Ho la fortuna di lavorare nelle scuole e quindi ho imparato a relazionarmi coi giovani anche prima di intraprendere il percorso di istruttore. Metto sempre davanti l'aspetto umano e la mia soddisfazione più grande è dare la consapevolezza ai ragazzi che, indipendentemente dal risultato del campo, la cosa fondamentale è dare sempre il massimo nelle partite e negli allenamenti>>.

L'errore più grande che possa commettere un istruttore...

<<Sono ancora un novellino del settore, di errori ne faccio e ne farò sempre. In generale credo che un errore da non commettere assolutamente è 'usare' i ragazzi per raggiungere soddisfazioni personali: non bisogna mai dimenticare che i protagonisti assoluti sono loro, i bambini>>.

Durante le gare, purtroppo, spesso si vedono episodi che con lo sport nulla hanno a che vedere, anche con bambini piccolissimi: quali sono i motivi di tutta questa tensione che si respira sui campi?

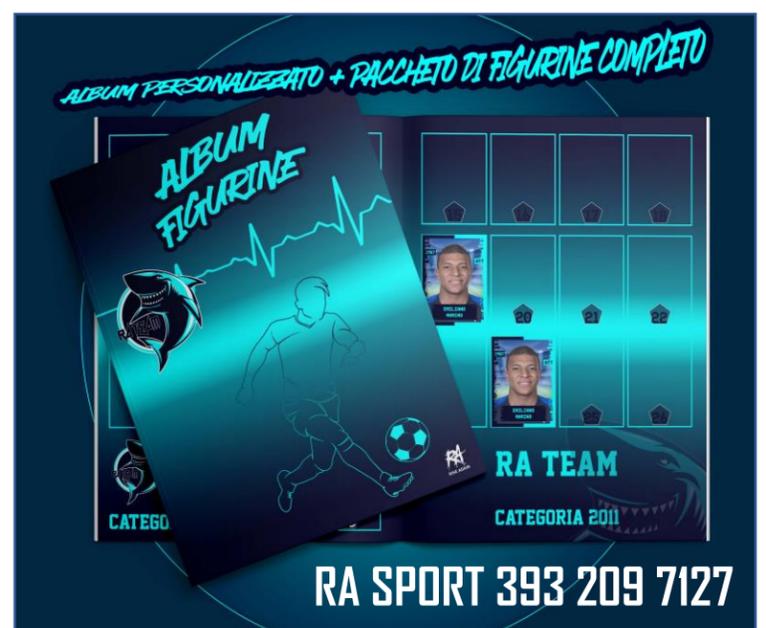
<<La cultura sportiva nel nostro paese è sbagliata. Spesso si dà troppa importanza al risultato e questo messaggio viene recepito in maniera sbagliata da tutte le componenti, ragazzi e genitori. Tutte le scuole calcio dovrebbero lanciare segnali distensivi, senza dare pressioni che possono solo accendere gli animi>>.

Cosa vuoi fare da grande? Quali sono i tuoi sogni 'calcistici'?

<<Voglio continuare ad emozionarmi, ad avere lo stesso entusiasmo di quel bambino che calciava il suo Supersantos vicino al muro. Il giorno che non avrò più gli stimoli giusti, mi farà da parte. Il mio sogno nel cassetto è riuscire a vedere nel calcio che conta qualche mio ragazzo e poter essere orgoglioso dei valori morali che avrò potuto trasmettergli. In quel caso potrò dire di aver finalmente vinto.

Concludo con i miei più sinceri complimenti allo staff della MAUED Sport per quello che fa per i giovani. E vi ringrazio per avermi fatto ripercorrere la mia umile e piena di emozioni vita calcistica>>.

Nella prima foto, Di Palma in una simpatica posa con i suoi allievi. Nella seconda, con la maglia della Virtus Portici.



TORNEO FIFA20 ONLINE Boom di iscrizioni per il primo evento su piattaforma PS4

COMUNQUE VADA SARA' UN SUCCESSO

Bambini, giovani e adulti si affrontano senza esclusione di colpi di... joystick: un nuovo modo per socializzare e occupare il tempo

NAPOLI. L'emergenza Coronavirus ci costringe a stare chiusi in casa, privandoci della nostra quotidianità e del nostro amato pallone. Ma la passione verso questo sport è talmente grande che non ci ha vietato di creare un nuovo modo di conoscersi e, perché no, di competere: il campo di gioco però non è fatto di erba, non c'è un pallone che rotola e soprattutto non ci sono gli abbracci dopo ogni gol, ma la partita si svolge seduti su un divano davanti ad un televisore. E' partito infatti Sabato scorso il nostro primo torneo on-line di FIFA20, famosissimo gioco di calcio che appassiona milioni di persone in tutto il mondo: 260 partecipanti da diverse zone della Campania, grandi e piccoli accomunati dalla grande passione per il pallone e per i videogiochi. Un modo alternativo per occupare il tempo e per socializzare: sia chiaro, noi della MAUED preferiamo le partite vere, quelle che nei fine settimana muovono intere famiglie su e giù per i 'nostri' campi, ma l'emergenza ci costringe ad inventarci altro perché di stare fermi non se ne parla nemmeno! I primi riscontri sono stati positivi, tant'è che la prossima settimana partirà la MAUED CHAMPIONSHIP di FIFA20 che funzionerà come il calcio vero dei grandi: i nuovi iscritti partiranno dalla Serie C2 e dovranno scalare le varie categorie fino ad arrivare in Serie A e provare a vincere lo Scudetto.



MAUED CHAMPIONSHIP

FIFA 20





ENTRA NEL NOSTRO CIRCUITO,
SCALA LE CATEGORIE E DIVENTA

CAMPIONE!

ISCRIVITI ORA!!





MAUED SPORT
3316151732

 ASD MAUED SPORT
 asd_maued_sport



RISE AGAIN SPORT





RISE AGAIN

RASPORT

RISE AGAIN



RISE AGAIN

CREA LA TUA DIVISA

GRAFICA PERSONALIZZATA

- SCEGLI I COLORI PRINCIPALI, PUOI ANCHE UTILIZZARE LE SFUMATURE.
- DESCRIVICI IL DESIGN CHE VORRESTI, PUOI INVIARCI BOZZE OPPURE SEMPLICI IDEE CHE TRASFORMEREMO IN REALTÀ
- AGGIUNGI LOGHI, STEMMI E SPONSOR SENZA LIMITI.

ELEMENTI MODIFICABILI

- PUOI PERSONALIZZARE OGNI DIVISA CON IL NOME E IL NUMERO DEL GIOCATORE, IL PREZZO RESTA INVARIATO.

TEX PERFORMANCE

- SELEZIONIAMO TESSUTI CHE GARANTISCONO LA MIGLIOR PERFORMANCE A SECONDA DELLO SPORT.
- TRASPIRABILITÀ, ELASTICITÀ E COMODITÀ SONO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI CHE CARATTERIZZANO I NOSTRI MODELLI.

VELOCITÀ DI SERVIZIO

- I NOSTRI DESIGNER ELABORERANNO LA TUA RICHIESTA E TI INVIERANNO UNA PRIMA BOZZA VIA MAIL, GENERALMENTE ENTRO 3 GIORNI LAVORATIVI.

ORDINE

- UNA VOLTA STABILITO IL DESIGN SEI PRONTO PER ORDINARE, TI BASTERÀ COMPILARE UN SEMPLICE FILE ELENCANDO TAGLIE E QUANTITÀ.
- DAL MOMENTO IN CUI L'ORDINE SARÀ CONFERMATO SI PASSERÀ ALLA FASE DI PRODUZIONE (CIRCA 25 GIORNI LAVORATIVI), DOPO DI CHE SARAI PRONTO PER INDOSSARE LA DIVISA CHE HAI SEMPRE SOGNATO.

PRODUZIONE GADGET:
SCIARPE
BANDIERE
GAGLIARDETTI
FASCE CAPITANO



RISE AGAIN



#UNITIDALLAMAGLIAGUIDATIDALLAPASSIONE

STORIE DA RACCONTARE La dedica speciale dello scrittore Rosario Esposito La Rossa

NUNZIO MARIGLIANO, CUORE MADE IN SCAMPRIA

Un ragazzo 'qualsiasi' e l'amore viscerale per il proprio territorio. Tanto grande da meritarsi un intero capitolo del libro 'Fiori d'Agave'

SCAMPRIA. Spesso le storie più belle, di calcio e non solo, nascono dalle periferie: quelle portate alla ribalta sempre dalle cattive notizie, quelle dove i mass media mettono il gran cuore delle persone perbene sempre in secondo piano perché il male, si sa, fa più notizia. E noi vogliamo raccontare una bella storia, 'rubata' dal libro 'Fiori d'Agave' di Rosario Esposito La Rossa, un giovane scrittore di Scampia che grazie al suo impegno contro il degrado sociale è stato nominato nel 2016 Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Una storia che parte dal lontano 1980, tra una partita di calcio e sogni da inseguire: il protagonista è un ragazzo di Scampia di nome Nunzio, il 'custode', oggi over 40 e da sempre attivo sul proprio territorio. Uno che non ha paura di esporsi, uno che ha trovato il coraggio di lottare per denigrare i soliti luoghi comuni. Uno che vuole aiutare la gente di quel posto a dare la svolta. E sapete perché la gente comune lo vuole bene? Perché non lo fa per interessi economici o politici, lo fa semplicemente per amore di Scampia.

Dal libro 'Fiori D'Agave': Coppa Scampia - Vietato calpestare i sogni

Il campetto Giù alle Kappe ha visto i più grandi campioni di calcetto. Gente con i contro coglioni. Mega tornei, la vera Coppa Scampia. Tornei dove la gente scendeva a vedere, dove c'erano file di motorini, dove c'era Giggino che faceva le spighe bollite ketchup e maionese. Il campetto Giù alla Kappe, in realtà era una pista di pattinaggio, ma dentro al rione nessuno pattinava, allora i ragazzi assatanati di pallone hanno pittato le mattonelle bianche lucide e hanno fatto un campo di pallone, sul cemento, avete capito bene, sul cemento. Le porte erano mobili, le reti si rubavano da altri campetti, si adattavano. Le porte erano saldate con tubolari di ferro quadrati, cose che se andavi a finire con la testa nel palo andavi direttamente al CTO. Un muretto circondava tutto il campetto, giusto per aumentare il pericolo. Alberi intorno intrappolavano qualsiasi pallone che non andava in rete. Insomma un cesso, ma tutti volevano giocare. Vincere il torneo Giù alle Kappe era un onore. Se ne parlava per settimane, ti fermava la gente e ti diceva: "Ma tu sei Carmine Lotti, quello che ha segnato nella finale?" Addirittura fare il raccattapalle era prestigioso, perché alla fine ti regalavano il pallone. Di cuoio. Originale. Roba pregiata, altro che Super Santos. Un campo che ha visto i goal di cinque generazioni di ragazzini. Dal 1980 a oggi, ininterrottamente. Ma una cosa è certa, i campi da soli non servono a niente. Non servono a niente senza la gente. Questa non è la storia del campo Giù alle Kappe, questa è la storia del suo custode, della sua anima: Nunzio Marigliano. Nunzio non è un uomo è una leggenda. Tutti conoscono Nunzio Marigliano, tutti quelli che giocano a calcio si rivolgono a Nunzio Marigliano, le sue opinioni valgono. Nunzio è sposato col pallone. Corriere dello Sport, Football Manager, Tele+, Stream, Sky, Premium, Nike, Napoli e tornei su tornei di calcetto. Li ha organizzati tutti lui, in modo impeccabile. Col tabellone, la riunione dei capitani, i sorteggi, sembrava la Champions League. Tutti sono passati sotto Nunzio Marigliano, tutti si sono iscritti, tutti hanno versato cinquemila lire, cinque euro, tutti si sono iscritti. Ma perché raccontarvi la storia di un malato di pallone dell'isolato K? Perché Nunzio è un custode. Nunzio è stato quello che ha seguito i lavori negli anni 2000, quando la pista di pattinaggio è diventata un campetto di erbetta sintetica, Nunzio ha protetto quelle reti, quei pali, quel manto erboso. Ne ha fatte di cazziate a chi giocava con le scarpe chiodate. "Si rompe il campo. Di dove sei? Perché non vai a giocare giù al tuo rione?" Nunzio teneva i palloni, Nunzio trovava le reti delle porte, Nunzio sapeva chi chiamare per saldare il sette, Nunzio aveva le chiavi per accendere le luci. Alcune volte lo immagino solo, di sera, nei viali del rione, quando va a spegnere le luci. Lo immagino fare l'ultimo giro intorno al campetto, vedere quali sono i problemi, come risolverli. Lo immagino malinconico guardare quel che resta del campetto, ormai distrutto. Lo vedo immaginare il campetto del futuro, di nuovo pieno di gente, nuovo di zecca, con erbetta sintetica di ultima generazione. Tutti dobbiamo dire grazie a Nunzio, che non riceverà nemmeno un articolo di giornale "tanto non fa notizia, tanto lo fa un sacco di gente". Pallisti: non è vero. Dobbiamo dire grazie a Nunzio per averci fatto divertire con serietà e disciplina, per aver creato uno dei primi momenti aggregativi del nostro quartiere. Nunzio ha capito le cose come stavano con venti anni di anticipo. Forse non le ha nemmeno capite, ma le ha fatte. Creava aggregazione quando le associazioni a Scampia erano due o tre, ci insegnava il concetto dei beni comuni quando queste due parole erano sconosciute in Europa, ma senza discorsi pallosi, senza retorica, dicendo solo: "Il campetto non si deve scassare, perché è di tutti quanti". Vedete, sono convinto di una cosa, che ha fatto più Nunzio con i suoi tornei che tante retate di polizia. Durante quelle serate estive si stava insieme e spesso la forma mentis criminale veniva rimpicciolita dalla bellezza della brava gente, dalle idee di chi era lì solo per divertirsi. A suoi tornei c'erano pure i camorristi. Anche in questo è stato rivoluzionario e anche qui forse non se n'è nemmeno accorto. Forse si cacava solo sotto "e come faccio a dire no a questi qua?" Lo sport è per tutti, l'incontro evita lo scontro. Perché prima di essere spacciatori erano i figli della signora Migliarotti, Delfino, Sforza. Non lo sai nemmeno tu, Nunzio carissimo quello che hai combinato, ma dopo venti anni di tornei, di partite, di coppe maestose, di soldi racimolati per le vacanze a Praia a Mare, possiamo senza ombra di dubbio dire che sarai sempre il custode di un campo, di un sogno, di una generazione. Alcune volte lo vedo ancora nel pomeriggio, sotto al sole, aggirarsi per il rione con tre o quattro marmocchi che gli arrivano alle ginocchia. Marmocchi di ogni estrazione sociale, bambini innamorati del pallone, bambini che ancora gli chiedono il permesso per giocare, quali sono le regole del rione, gli orari, le gerarchie. Alcune volte lo vedo dispensare consigli su palleggi e squadre, alcune volte lo vedo lamentarsi perché il rione non produce talenti, perché abbiamo perso tante chance per campioni in erba con la testa non buona. Uno di quei ragazzini con le ginocchia sporche che ha partecipato ai tornei di Nunzio, oggi gioca in Serie A, nella Juventus, si chiama Rolando Mandragora. Io immagino Nunzio la domenica pomeriggio, dopo il ragù, sedersi in poltrona e aspettare la telecronaca di Sky, aspettare il nome di Rolando Mandragora e poi chiudere gli occhi immaginando la prossima Coppa Scampia, il prossimo campetto, il prossimo campione targato Made in Scampia.



Nunzio Marigliano, il 'custode'



Lavori in corso al nuovo campo del Parco Corto Maltese

A SCUOLA DI... CALCIO Alex Battaglia, istruttore della Smedile FC, ci illustra una esercitazione per la conclusione a rete

TIRO E ATTACCO ALLA PORTA ALLA...BATTAGLIA



ALEX BATTAGLIA

20.11.1987

PATENTINO UEFA B

SMEDILE FC NAPOLI

OBIETTIVO: tiro in porta e attacco della porta

CATEGORIA: settore agonistico e prima squadra

MATERIALE: palloni, cinesini, aste, coni o sagome

PREPARAZIONE

Come in figura (Fig.1) preparare n.3 postazioni distinguendole magari con 3 cinesini di colore diverso (in figura blu, rosso e giallo). Ad una distanza di circa 10/15 metri, in corrispondenza di ogni postazione posizionare un'asta; solo nella prima postazione (blu in figura) posizionare l'asta subito a ridosso dell'area di rigore.

Distribuire i giocatori, dotati tutti di pallone, in maniera equa nelle 3 postazioni ed un portiere in porta.

SVOLGIMENTO

Al fischio dell'allenatore il giocatore N.1 della fila blu parte in conduzione palla per puntare l'asta e andare al tiro.

Possiamo chiedere al giocatore di saltare in maniera libera l'asta o chiedere una finta o una gestualità in particolare. (Fig.2)

Appena il giocatore n.1 ha calciato in porta, il giocatore n.2 parte in conduzione palla; il giocatore n.1 va a posizionarsi alle spalle dell'asta centrale (gialla in figura) per smarcarsi alla destra o alla sinistra di quest'ultima, ricevere palla dal giocatore n.2, chiudere l'uno-due e mandare al tiro il giocatore n.2 (Fig.3)

Dopo aver calciato in porta il giocatore n.2 si smarca per ricevere palla dal giocatore n.3 e chiudere l'uno-due con quest'ultimo per mandarlo sul fondo a crossare al centro. Il giocatore n.1 attaccherà la porta mentre il giocatore n.2 arriverà a rimorchio per chiudere eventualmente l'azione.

Al termine dell'azione i 3 giocatori cambieranno postazione ruotando nell'ordine blu - rosso - giallo. (Fig.4)

PROPOSTE PER L'ALLENATORE

- 1: Invertire le postazioni blu e gialla per far calciare i giocatori con entrambi i piedi e crossare da tutte e due le fasce laterali.
- 2: proporre un percorso tecnico-coordinativo diverso per ogni postazione, prima del tiro in porta o del cross.
- 3: far attaccare in maniera libera l'area di rigore sul cross o indicare specificamente chi deve attaccare il primo e chi il secondo palo.

Figura 1



Figura 2



Figura 3



Figura 4



MAUED SPORT



Magazine

#SPONSOR #PARTNER #MAUEDCARD #MAUEDSPOR #MAGAZINE

5000 copie cartacee distribuite su tutte le nostre strutture partner

 versione on-line pubblicata sul sito e sulle nostre pagine social




Diventa Nostro Partner



MAUED SPORT

 ASD MAUED SPORT
 asd_maued_sport



RISE AGAIN SPORT



TWISTER
MMA
TRAINING CENTER
Via Raffaele Galluccio n. 15 - Casoria (NA)
Telefono 328 913 8037



RTC
TARGATO NAPOLI



BUTCHERY
Shop
Pellitto



TV
CAMPANE 1



RISE AGAIN



RA SPORT
LA COLAZIONE DEI CAMPIONI

FOCUS AMATORIALE Le squadre di Ragazzino e Arpaia in testa ai rispettivi gironi dopo le prime tre giornate

LEICESTER E ARSENAL AL COMANDO, POI LO STOP

Ma è il Manchester United di bomber Stasino il grande favorito. Disastro Chelsea. Liverpool e Tottenham, partenza flop.

Il 9 Marzo 2020 lo staff di Tornei Di Marzio ha deciso di sospendere le attività calcistiche fino a data da destinarsi a causa dell'emergenza Coronavirus. Una decisione importante, ma inevitabile visto che si doveva salvaguardare la salute di tutti gli atleti che partecipano ai tornei. Intanto, la Premier League targata Tornei di Marzio era arrivata alla terza giornata. Al torneo partecipano ben dodici squadre divise in due gironi da sei. I primi turni sono stati davvero emozionanti e ricchi di colpi di scena, dove il bel calcio e la sana competizione l'hanno fatta da padrone. Nel Girone A guida la classifica la grande sorpresa Leicester City della famiglia Ragazzino, prima a quota nove punti con tre vittorie in altrettante partite. Una squadra composta da tanti giovani talenti, il capitano è Camillo Ragazzino mentre l'allenatore è Salvatore Ragazzino, "Savà" per gli amici, grande condottiero e vero leader. La squadra più "blasonata" del girone A è sicuramente il Manchester United del capitano Costagliola e del bomber Stasino. Un gruppo che gioca



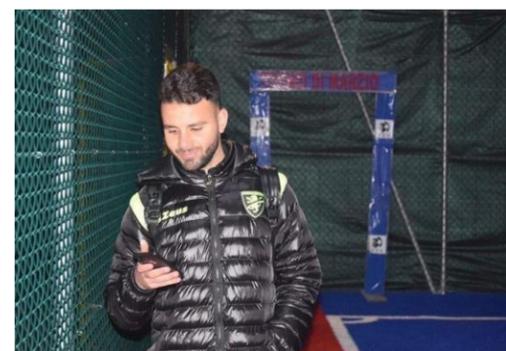
insieme da tanti anni e ha dimostrato di essere una delle migliori squadre dei Tornei Di Marzio. Un'altra squadra interessante è l'Aston Villa della famiglia Cusimano, una new entry ai TDM, che si trova a quota sei punti in classifica ed è la mina vagante del raggruppamento. Tra i pali vanta l'esperto Davide Gravina, uno dei migliori portieri del torneo Over 35



che si è disputato nei mesi scorsi. A tre punti troviamo il Manchester City di Ciro Pacia e il West Ham di mister Russo che, nonostante un avvio non proprio esaltante, sono due buonissime squadre che hanno individualità interessanti. All'ultimo posto il grande flop, il Chelsea di Ciro Russo, che in tre partite ha incassato la bellezza di quaranta reti e ne ha messe a segno solo due. Uno score da brividi!



Nel Girone B, con nove punti in tre partite, al primo posto c'è la capolista Arsenal del



capitano Arpaia, grande sorpresa del torneo. Un ritorno in grande stile per Gaudino e compagni ai Tornei Di Marzio. Il Watford di Mario Donadeo e lo Sheffield United di Stefano Topa si trovano a sei punti al secondo posto. Due ottime compagini che giocano un buon calcio e vantano in rosa buoni elementi. Sorprese in negativo sono il Liverpool di De Cicco e il Tottenham dei fratelli Lamontagna campioni in carica. Entrambe hanno portato a casa 3 punti: un bottino assai magro per due squadre fortissime. All'ultimo posto il grande flop Everton di Cutillo, tre sconfitte in tre partite e tanti rimpianti.



**SCARICA LA
NOSTRA APP**



RUBRICA: NON VOGLIO FARE IL CALCIATORE

Iniziamo questa simpatica rubrica da Casalnuovo

I SOGNI DEI BAMBINI... NON MUOIONO MAI

"Cosa vuoi fare da grande?" – Lo abbiamo chiesto ad alcuni bambini della scuola calcio Francesco Viscido, scopriamo le risposte

CASALNUOVO. I sogni più autentici sono quelli dei bambini, quelli non muoiono mai: lo scrive in un suo libro un noto autore australiano, Sergio Bambarèn. Ed è proprio su questa frase che nasce l'idea di chiedere ai bambini quali fossero i loro sogni: chi gioca a calcio, si sa, sogna di diventare il nuovo Messi o di infiammare il pubblico della propria squadra del cuore, ma ci sono tanti giovani atleti che invece sognano altro, dal mestiere più semplice a quello più affascinante. Iniziamo il nostro singolare tour da Casalnuovo, sponda Francesco Viscido, una realtà che conta più di 200 iscritti e che 'festeggia' nei prossimi mesi i primi dieci anni di attività. Al timone della scuola calcio l'omonimo Presidente, Francesco Viscido, un passato da attaccante e arrivato proprio ad un passo dal grande sogno di chi nasce su un campo di calcio, l'esordio nella prima squadra del Parma: «Siamo nati nel 2010 e in questo decennio siamo cresciuti tanto, sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. Ad oggi contiamo 240 iscritti, un numero che riteniamo davvero importante visto le società blasonate che ci circondano. Gli allenamenti li svolgiamo su due strutture di Casalnuovo: il Club Saggese per i piccoli e il campo Comunale per i più grandi. Cerco di trasmettere tutte le mie conoscenze agli allievi della nostra scuola calcio, sono sempre a loro completa disposizione. Il mio sogno? Vedere un giorno uno dei miei ragazzi esordire in serie A».



Anno 1994: Francesco Viscido con la maglia del Parma

NON voglio fare il calciatore



Marco
INGEGNERE



Vittorio
PILOTA FORMULA 1



Alessandro
MANAGER



Antonio
ASTROLOGO



Antonio
COSTRUTTORE



Matteo
PILOTA AEREI



Felice
INGEGNERE



Gennaro
PEDIATRA



Nicholas
MOTOCICLISTA

**LASCIA IL VIRUS
FUORI DALLA PORTA**



RESTA A CASA

#IORESTOACASA

ESCI SOLO PER ESIGENZE ESSENZIALI



Ministero della Salute



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile